

*Accordo
Ministero
dell'Industria
e Enti locali
per il risparmio
energetico
e le fonti
rinnovabili*



Energia al risparmio

Risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, ma anche la creazione di un sistema avanzato di infrastrutture e servizi di pubblica utilità nel mercato dell'energia che va verso la liberalizzazione. Sono questi gli obiettivi dell'accordo siglato tra ministero dell'Industria, Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Modena, presentato nel corso della 1ª conferenza provinciale sull'energia e lo sviluppo sostenibile. All'iniziativa, hanno partecipato Lanfranco Turci, sottosegretario al ministero dell'Industria, Duccio Campagnoli, assessore regionale alle Attività produttive, Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia, Giuliano Barbolini, sindaco di Modena, rappresentanti delle aziende di servizio, amministratori e tecnici.

"È il primo esempio di intesa su questi temi in Italia - ha affermato Turci - siamo in una fase sperimentale ma è un progetto che intendiamo verificare anche in altre realtà".

Il documento rappresenta il primo passo verso la definizione di un piano d'azione provinciale. "Il progetto - ha

spiegato Pattuzzi - coinvolgerà altri enti e associazioni delle imprese, dei consumatori e ambientaliste, perché solo con la concertazione si riescono ad ottenere risultati in questo campo".

L'intesa prevede la realizzazione di accordi volontari e di settore per la diffusione di un uso razionale dell'energia anche utilizzando i finanziamenti provenienti dalla "carbon tax". Si parla anche di infrastrutture e servizi energetici in un mercato libero dove "sarà importante raggiungere intese tra imprese e aziende - ha concluso Campagnoli - per diventare protagonisti sul mercato energetico". Il piano riguarderà le fonti di energia rinnovabile (eolica, solare termica e fotovoltaica, biomasse e rifiuti); per energia idroelettrica dovrà essere valutato il potenziamento e miglioramento delle quattro centrali dell'Enel presenti sul territorio con una ricognizione delle nuove potenzialità.

"Lo scenario sull'energia sta cambiando - afferma Gian Carlo Muzzarelli, assessore provinciale all'Ambiente - con la liberalizzazione del mercato ma anche per una diffusa sensibilità ambientale che stimola nuovi interventi per una politica condivisa di sviluppo sostenibile".

Per un uso più razionale dell'energia il patto propone attività di promozione dei prodotti a basso consumo e, attraverso i piani regolatori, di tecnologie ad alta efficienza come la cogenerazione e il teleriscaldamento.

Sui consumi dovuti al traffico degli autoveicoli la Provincia intende proporre ai Comuni misure concordate in grado di incidere sulla domanda di mobilità (telelavoro, comunicazioni via cavo) ma anche per studiare agevolazioni per i veicoli che trasportano più persone.

I consumi del sistema Modena. Metà dell'energia dal metano, boom delle benzine

Quanta e quale energia consumano cittadini e imprese modenesi nelle loro attività? Secondo i dati relativi al 1997 il 54 per cento dell'energia veniva assorbita dall'industria, il 24 per cento per usi civili come il riscaldamento, il 21 per cento per i trasporti e l'1 per cento dall'agricoltura.

Questa energia per il 48,7 per cento proviene dal metano, il 29 per cento dall'energia elettrica, il 9,6 per cento dal gasolio, l'11,1 per cento dalle benzine, lo 0,7 per cento da Gpl e lo 0,4 per cento dall'olio combustibile.

L'impiego di metano risulta in costante aumento negli ultimi anni come pure l'energia elettrica (dal 1990 al 1998 più 23 per cento). L'uso di benzine dal 1990 al 1997 è aumentato del 26 per cento, dovuto soprattutto alla crescita del traffico; la benzina verde rappresenta il 60 per cento del mercato. In calo, invece, risulta il consumo di gasolio sia per l'autotrazione (meno 17 per cento) che per il riscaldamento (meno 76 per cento) dove è stato sostituito dal metano.